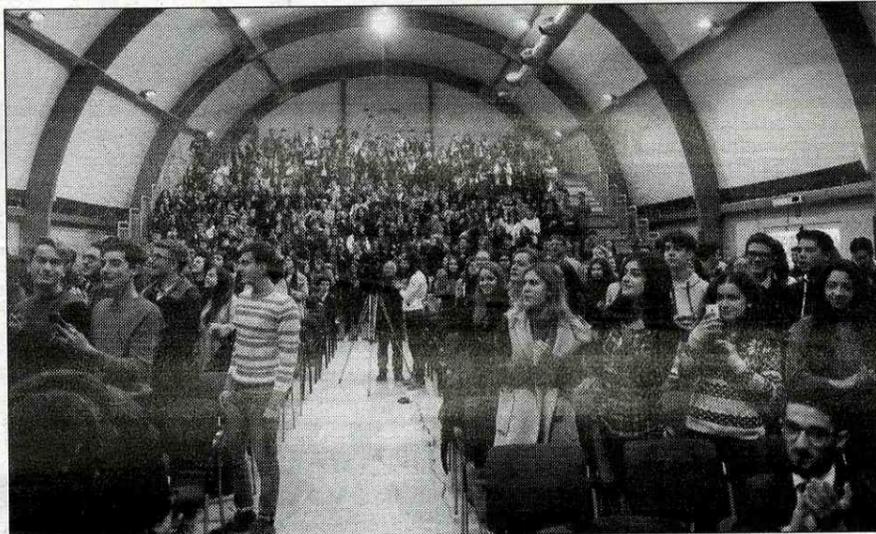
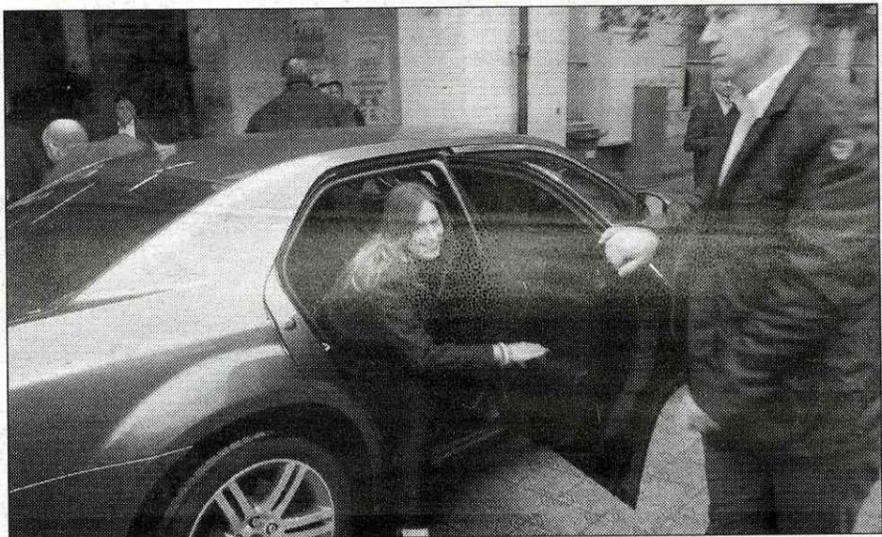


# L'INCONTRO Il ministro Maria Elena Boschi sprona i ragazzi del "Morelli-Colao" «Inseguite i vostri sogni e realizzateli»

Il titolare del dicastero alle riforme all'inaugurazione dell'auditorium-palestra



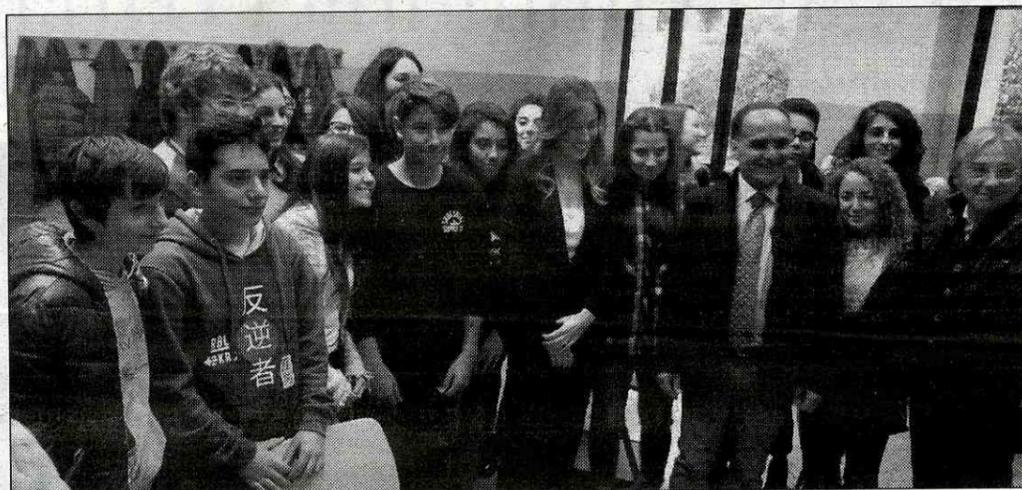
L'arrivo al Liceo Classico Morelli-Colao del ministro Maria Elena Boschi per l'inaugurazione della palestra-auditorium e l'incontro con gli studenti dell'istituto guidato dal dirigente Raffaele Suppa

di GIANLUCA PRESTIA

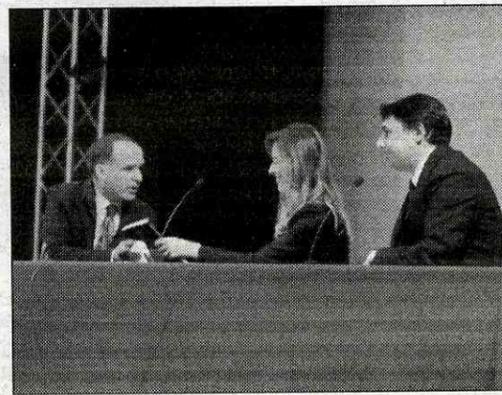
È ARRIVATA puntuale e già questo è stato molto apprezzato dai presenti. Un rapido scambio di battute con il dirigente scolastico, le istituzioni e alcuni ragazzi di una delle tante classi dell'istituto e via all'incontro con il grosso del corpo studentesco del "Morelli-Colao" in quello che è stato definito il fiore all'occhiello di una scuola che portò con sé il peso ed il prestigio di 400 anni. All'esterno la pioggia battente, all'interno della nuova palestra-auditorium, inaugurata pochi secondi prima, invece tutto il calore che i ragazzi del Liceo Classico-Artistico hanno manifestato a Maria Elena Boschi. Lei, diplomata al proprio al Classico, ma di Arezzo, ha ricambiato con un discorso pregno di incoraggiamenti a fare sempre meglio e a non abbattersi davanti alle difficoltà. È durata quasi un'ora la mattinata vibonese del ministro per le Riforme, ospite d'onore di un appuntamento fortemente voluto dal dirigente Raffaele Suppa e da tutto il corpo docente che hanno potuto

**Il dirigente  
Lele Suppa  
«Siamo  
una scuola  
di eccellenza»**

fregiarsi di una nuova e funzionale struttura costata, grazie ai fondi europei poco più di 548.000 euro sui 738mila preventivati all'inizio: «Oggi siamo a qui a celebrare qualcosa sul quale tutti noi abbiamo puntato con tenacia - ha esordito il preside - Gli ostacoli burocratici sono stati plurimi che a volte danneggia lo sviluppo del territorio. I lavori sono iniziati il 17 marzo del 2015 e conclusi il 30 novembre successivo: in tutto 251 giorni. Un'opera energeticamente autosufficiente in virtù di un impianto fotovoltaico che ha prodotto fino ad ore 10mila kw ora assolutamente gratuita e pulita. La nostra - ha aggiunto Suppa - è una scuola di qualità. Questo è il nostro modo di presentare quell'idea di scuola che lei, ministro, ha visto questa mattina con la presenza del piano digitale che qui è diventato realtà grazie soprattutto al fattore umano». Suppa ha infine ricordato le «tante difficoltà che si sono sovrapposte nella realizzazione di questa struttura che però sono state superate e questo ci rende orgogliosi, soprattutto di rappresentare quella parte di calabresità che persegue a tutti i costi i propri



In visita in una delle classi dell'istituto



Un momento dell'incontro con gli studenti

scopi, specialmente se indirizzati per il bene della gente, in questo caso delle nuove generazioni».

Dopo i saluti del sindaco Elio Costa, del dirigente dell'Usr Calabria, Stefano Buscè, e l'appassionato intervento di un alunno del "Morelli", Vincenzino, è toccato al ministro Boschi: «Oggi, nell'inaugurare questo auditorium, stiamo in realtà aprendo un "granaio"», ha esordito ricordando un brano delle memorie di Adriano, in cui si dice «che tutte le volte che si inaugura una biblioteca, un auditorium, o comunque un luogo in cui si celebrano la cultura e il confronto, è come se si aprissero i battenti di un granaio pubblico in cui mettere insieme le riserve per affrontare i difficili inverni dello spirito. E le riserve sono proprio

quelle culturali delle migliori competenze ed intelligenze necessarie per affrontare tutte le insidiose sfide del domani». Diplomata al liceo Classico di Arezzo, il ministro conosce, quindi, bene le difficoltà di questa scuola ed è per questo che ha invitato gli studenti del Morelli-Colao a dare sempre il meglio: «Sappiamo tutti che è un istituto duro ma è giusto che

sia così, perché i migliori vengono fuori sempre se superano le prove più ardue e non si ottengono gratis ma richiedono studio, preparazione e impegno costanti».



sia così, perché i migliori vengono fuori sempre se superano le prove più ardue e non si ottengono gratis ma richiedono studio, preparazione e impegno costanti».

Il ministro ha poi fatto un breve cenno anche alle difficoltà del governo e a quanto fino ad oggi realizzato: «Usciamo da un periodo di crisi economica profonda che stiamo cercando di risolvere. Occorre ricucire le ferite, in vista di cambiamenti profondi. Quando soffia il vento del cambiamento non bisogna lasciarlo fuori, ma occorre andare incontro al futuro accettando la sfida del cambiamento imparando a sognare. Sognare ad occhi aperti il cambiamento. Abbiamo un Governo - ha continuato - che per la prima volta in Italia è composto da persone che non hanno neanche 40 anni. E' la prima volta che succede e tante volte ci siamo sentiti dire "questa cosa non la potete fare". Noi abbiamo detto: «Mettiamo il tetto agli stipendi dei manager pubblici perché più di 240mila euro all'anno non possono guadagnare» e l'abbiamo fatto; ci avevano detto che in questo Paese non ci sarebbe mai potuta essere una legge sulle unioni civili e invece l'abbiamo fatta. Ci hanno detto che non si poteva cambiare il mercato del lavoro o mettere mano alla pubblica amministrazione, o ancora provare a modificare la Costituzione, noi invece lo abbiamo fatto perché dire "non è possibile" non è una risposta e non è una risposta definitiva. Il futuro dipende da chi lo insegue per realizzarlo - ha spiegato il ministro rivolgendosi agli studenti - e quindi solo da noi».